



storia di copertina



ILLUSTRAZIONE DI GUIDO ROSA

ECCO COME IN ITALIA STA CAMBIANDO IL MERCATO DEI PRESTITI PERSONALI...

Il mercato del credito al consumo nel primo trimestre 2009: valori in migliaia di euro. I prestiti tengono in volumi, ma scendono in numero di operazioni.

TIPO DI FINANZIAMENTO	VALORE OPERAZIONI	% SUL TOTALE	VAR. % ANNUA	NUMERO OPERAZIONI	% SUL TOTALE	VAR. % ANNUA
PRESTITI PERSONALI (ESCL. REVOLVING)	4.994.083	35,1%	-9,9%	412.084	1,6%	-7,4%
PRESTITI FINALIZZATI (ESCL. REVOLVING)	5.226.587	36,8%	-20,9%	1.015.132	3,9%	-15,2%
REVOLVING	115.833	0,8%	-36,6%	55.961	0,2%	-22,6%
CARTE DI CREDITO	2.562.351	18,0%	5,2%	24.541.435	94,0%	7,1%
CESSIONE QUINTO STIPENDIO	1.311.350	9,2%	27,2%	76.242	0,3%	25,1%
TOTALE GENERALE	14.210.204	100,0%	-10,1%	26.100.854	100,0%	5,7%

DA DOVE ARRIVANO LE RICHIESTE

CATEGORIA RICHIEDENTE	VALORE	VAR. ANNUA	% N. OPERAZIONI	VAR. ANNUA
DIPENDENTI PUBBLICI	453.230	8,2%	23.966	15,3%
DIPENDENTI PRIVATI	488.226	35,3%	27.865	22,0%
PENSIONATI	369.894	47,1%	24.411	41,0%
TOTALE	1.311.350	27,2%	76.242	25,1%

IN MIGLIAIA DI EURO DA MARZO 2009
 FONTE: ASSOPIN



Adesso ti prendo LA BUSTA PAGA



CREDITO AL CONSUMO/1 Le banche oggi stanno spingendo la «cessione del quinto dello stipendio», che in tre mesi è cresciuta del 27%. Perché così il rimborso dei prestiti è garantito. E le sofferenze non aumentano. di Roberta Caffaratti e Ilaria Molinari

■ Li mettono in mano agli operai finiti in Cassa integrazione, fuori dai cancelli delle fabbriche, o ai pensionati che escono dagli uffici postali, per indicare una scappatoia a chi proprio non ce la fa ad arrivare alla fine del mese. Ma i volantini che promettono di ottenere da 5 a 20 mila euro senza nessuna garanzia, con una «modica cifra mensile» da rimborsare in cinque anni, sono l'ultima arma rimasta in mano ai mediatori creditizi.

Perché un'altra loro tradizionale «prateria», il finanziamento basato sulla «cessione del quinto dello stipendio», è diventata riserva di caccia delle banche. Che hanno deciso di mettere direttamente le mani su un potenziale bacino di 25

milioni di clienti, di cui circa 14 milioni di pensionati. Tanto che, secondo quanto risulta a *Economy*, le banche stesse hanno diminuito del 30% le finanziarie di appoggio e hanno tagliato drasticamente la collaborazione con agenti e mediatori: «A migliaia si sono trovati con il mandato revocato dagli istituti di credito» dice a *Economy* Maurizio De Vecchio, presidente della Federazione italiana dei mediatori creditizi (Fimec). «Gli istituti di credito hanno creato una "lista nera" e solo chi ha sempre lavorato bene sopravvive in questo mercato».

Le banche hanno deciso questa strategia per ridurre al minimo il rischio di sofferenze che provengono dalle reti ter- ▶

... E COME FUNZIONA LA «CESSIONE DEL QUINTO DELLO STIPENDIO»

1 Un tipo di prestito tutto italiano

Nata nel 1950, la cessione del quinto è una forma di prestito personale che non ha uguali in Europa e che si estingue attraverso la devoluzione del 20% dell'importo netto della busta paga. Il finanziamento non può durare più di 10 anni o superare il termine del rapporto di lavoro.

2 Dal 2005 è aperto anche ai pensionati

Nata inizialmente solo per favorire prestiti ai dipendenti del settore pubblico, a partire dal 2005 la possibilità di ottenere finanziamenti mediante la cessione del quinto dello stipendio è stata estesa anche ai dipendenti di aziende private e a tutti i pensionati.

3 Un'assicurazione copre il rischio

È un finanziamento poco rischioso per banche e finanziarie che trattano con il datore di lavoro o l'ente pensionistico: il rimborso avviene con la trattenuta della rata in busta paga. Ma prevede la stipula di assicurazioni obbligatorie, che possono alzare il tasso finale.

QUANDO DIVENTA USURA

Ecco quali sono i tassi medi per i diversi tipi di finanziamento del credito al consumo, secondo le rilevazioni di *PrestitiOnline.it*, e quanto distano dalla soglia di usura fissata da Banca d'Italia per il periodo che va dal 1° aprile al 30 giugno 2009.

FIDO IN CONTO CORRENTE	
fino a 5.000 euro	TASSI MEDI 11,79
	SOGLIA USURA 17,685
oltre 5.000 euro	
	TASSI MEDI 8,62
	SOGLIA USURA 12,93
PRESTITI PERSONALI ALLE FAMIGLIE DA BANCHE	
	TASSI MEDI 9,03
	SOGLIA USURA 13,545
PRESTITI PERSONALI EFFETTUATI DA INTERMEDIARI NON BANCARI	
fino a 5.000 euro	TASSI MEDI 14,08
	SOGLIA USURA 21,12
oltre 5.000 euro	
	TASSI MEDI 10,58
	SOGLIA USURA 15,87
CESSIONE DEL QUINTO DELLO STIPENDIO	
fino a 5.000 euro	TASSI MEDI 12,97
	SOGLIA USURA 19,455
oltre 5.000 euro	
	TASSI MEDI 8,97
	SOGLIA USURA 13,455
PRESTITI FINALIZZATI	
fino a 5.000 euro	TASSI MEDI 15,75
	SOGLIA USURA 23,625
oltre 5.000 euro	
	TASSI MEDI 9,7
	SOGLIA USURA 14,55

FONTE: PRESTITIONLINE



storia di copertina

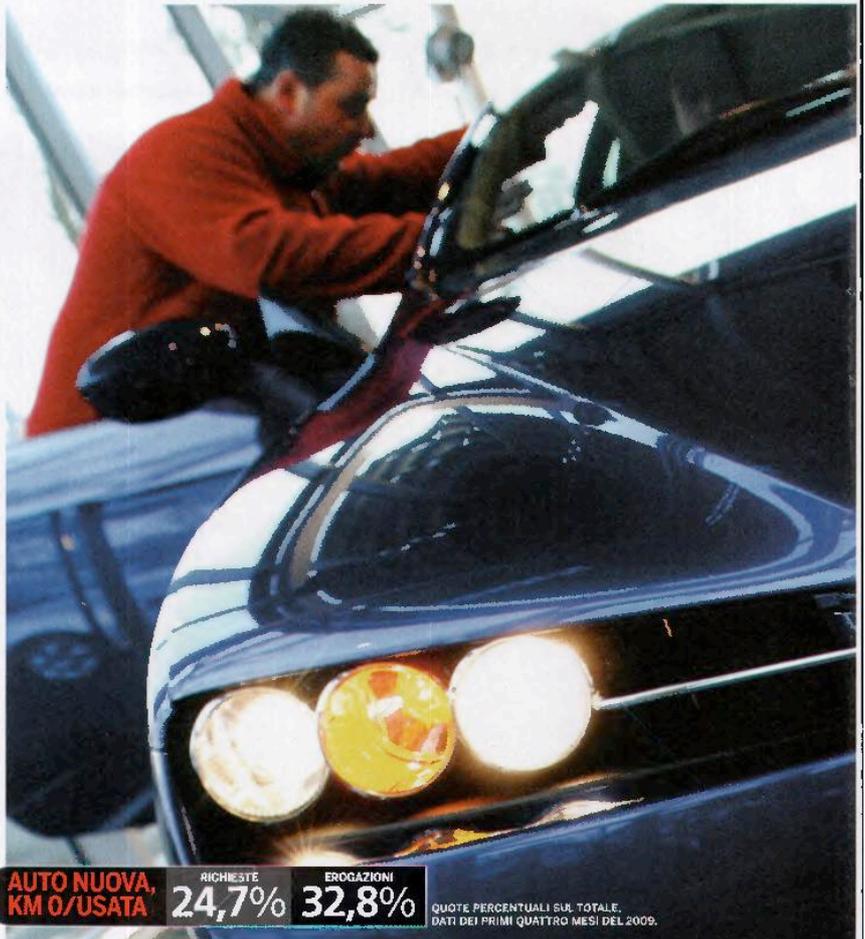
► ze. Ma non solo per questo: «Sembra quasi che all'improvviso gli istituti di credito si siano resi conto di avere perso una grande occasione» conferma Raffaele Cicala, amministratore delegato di **Unicredit Family financing Bank**, il braccio del credito al consumo del gruppo Unicredit, che ha strutturato una piattaforma tecnologica dedicata alla cessione e ha ridotto da qualche migliaio a 200 il numero di agenti con cui lavora.

Non è un caso isolato. **Deutsche Bank** con **Prestitempo** ha deciso di entrare nella cessione del quinto già nel 2007, ed è cresciuta a un tasso annuo del 60% con un erogato di circa 40 milioni di euro solo nei primi tre mesi di quest'anno. L'obiettivo di tutte le banche è tagliare i passaggi, facendo raccolta diretta e di qualità. Anche perché, con la cessione del quinto, la garanzia di riavere il denaro prestato è doppia: da una parte c'è quella del datore di lavoro, che prepara la busta paga, e quella dello Stato, che eroga la pensione; e dall'altra c'è la garanzia dell'assicurazione obbligatoria, che copre dal rischio di perdita del lavoro e di morte di chi chiede il prestito.

CAMBIANO I PRODOTTI. Così il fenomeno cresce. E si adatta: «Il prodotto ha cambiato pelle e non è più rivolto soltanto a chi non può permettersi un prestito personale» dice Luciano Ambrosioni, responsabile dei prodotti di impiego della Banca dei territori, la divisione retail del gruppo **Intesa Sanpaolo**. «I processi tecnologici hanno permesso di ridurre i tempi ed è più facile controllare se il cliente può permettersi il prestito oppure no».

Uno di questi «processi» è l'accordo siglato da tutte le principali banche e società finanziarie con l'Inps e con l'Istituto di previdenza dei dipendenti della pubblica amministrazione (Inpdap), che ha fatto diventare facile e velocissimo accedere ai dati di decine di migliaia di pensionati ed erogare la cessione.

Ecco perché, tra le tante voci del credito al consumo, oggi è in ascesa solo la cessione del quinto dello stipendio: nel primo trimestre del 2009 questa formula è cresciuta del 27,2% in valore con 1,3 miliardi di euro finanziati, contro la discesa del 9,9% e



AUTO NUOVA, KM 0/USATA RICHIESTE **24,7%** EROGAZIONI **32,8%**

QUOTE PERCENTUALI SUL TOTALE. DATI DEI PRIMI QUATTRO MESI DEL 2009.

20,9% rispettivamente dei prestiti personali e di quelli finalizzati all'acquisto di un bene (con 4,9 e 5,2 miliardi di euro erogati), e contro il vero e proprio crollo (-36,6%) delle carte di credito revolving, che consentono di acquistare ratealmente.

Questa fotografia del mercato è stata appena scattata dall'Associazione italiana del credito al consumo e immobiliare (Assofin), che riunisce le imprese del settore, prevalentemente le banche. Ma conferma una tendenza già in

atto nel secondo semestre del 2008, e fa ipotizzare che entro la fine di dicembre la cessione del quinto possa anche sfondare il tetto dei 3 miliardi di erogato.

La ragione è che le banche vogliono

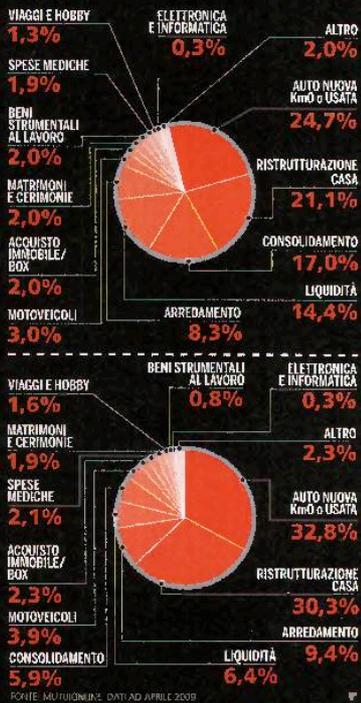
davvero governare il business, cambiando le regole anche con l'aiuto della Banca d'Italia, che sta regolando la professione del mediatore (vedere l'articolo a pagina 21) e sta cercando di rendere più trasparenti i costi di questi finanziamenti. Via Nazionale vuole rivedere la rilevazione trimestrale del Tasso effettivo globale medio (Teg), che dovrà contemplare la commissione di massimo scoperto e tenere conto anche degli oneri pagati al mediatore. Sul tema, la Banca d'Italia ha appena concluso la consultazione con gli attori del mercato ed è pronta ad andare avanti. Fabio Picciolini, segretario nazionale dell'Adiconsum, l'associazione a difesa dei consumatori, la spiega così: «In pratica, il Teg dovrà coincidere con il Tasso effettivo globale annuo (Tag), che misura il costo totale del finanziamento. Sarà un passo avanti notevole di

OGGI L'OBIETTIVO DELLE BANCHE È FARE RACCOLTA DIRETTA ELIMINANDO I PASSAGGI CON GLI AGENTI E I MEDIATORI.



PER COSA CI SI INDEBITA

Automobili e lavori di ristrutturazione per la casa sono le spese più finanziate con il credito al consumo secondo i dati di PrestitiOnline.it sui primi quattro mesi del 2009. In alcuni casi, le erogazioni superano le richieste perché includono anche domande precedenti.



UN DISEGNO DI LEGGE IN SENATO

E il mediatore ora riparte. Dall'albo

Prima che arrivasse il mercato a ridimensionare il ruolo dei mediatori creditizi ci ha pensato Banca d'Italia a dare una bella sforbiciata. Pochi mesi fa, come anticipato da *Economy* n. 12 del 12 marzo scorso, Palazzo Koch ha cancellato dall'albo circa 12 mila agenti e mediatori e ha fatto un appello al legislatore: restringere i requisiti per l'avvio dell'attività di intermediazione finanziaria non bancaria. L'appello era chiaramente indirizzato all'attuazione della direttiva 2008/48/Ce che mette ordine nei contratti di credito al consumo. E dopo mesi di iter parlamentare, adesso ci siamo.

La tappa decisiva sarà il prossimo 9 e 10 giugno quando l'articolo 30 della legge 2320 approderà alla XIV commissione del Senato dedicata alle Politiche comunitarie. Se non ci saranno sorprese, come previsto dal presidente, la leghista Rossana Boldi, l'articolo sarà approvato in via definitiva l'11 giugno. Cosa cambia? Prima di tutto ci sarà l'obbligo di adottare

una forma giuridica societaria per chi esercita l'attività e in secondo luogo aumentano i controlli. Per questo è prevista la nascita di un Organismo per la tenuta dell'albo a cui verrà affidata la gestione degli elenchi di mediatori e agenti. Questa attività fino a oggi è stata svolta da Banca d'Italia, che ha ereditato il compito dall'Ufficio italiano cambi (Uic), assorbito a partire dal 1° gennaio 2008. La vigilanza dell'Uic, per stessa ammissione di Banca d'Italia, è stata sempre piuttosto blanda, per mancanza di mezzi e di uomini ma anche per l'incertezza normativa, e il controllo si è limitato al vaglio delle iscrizioni. Adesso le cose dovranno cambiare. La gestione passerà all'Organismo e a Banca d'Italia spetterà la vigilanza con il potere da parte di Palazzo Koch di chiedere lo scioglimento della nuova struttura di tenuta dell'albo in caso di malfunzionamento. E la collaborazione tra Banca d'Italia e Guardia di finanza si farà più stretta. (r.c.)

trasparenza, che potrà far sì che i costi della cessione scendano».

In realtà i costi, con l'arrivo in massa delle banche, sono già scesi: il prezzo medio pagato dal cliente di un istituto di credito sulla cessione del quinto è del 6% contro il 7,5% del prestito personale. Fino a tre anni fa era il contrario.

È il segno che, in tempo di crisi dei consumi, un cliente con una busta paga da cui attingere mensilmente un quinto delle risorse, e con una garanzia assicurativa che copre tutta la cifra prestata in caso di perdita di lavoro, è un buon modo per fare cassa. Ma lo è anche per cercare di combattere la spirale delle sofferenze bancarie, che in marzo secondo l'Abi sono salite a 23,2 miliardi di euro: 1,8 in più rispetto al dicembre 2008. Per questo si tagliano fuori i mediatori e spesso si è disposti anche a tirare sul prezzo. «È im-

pensabile che un prodotto così garantito possa costare di più rispetto agli altri finanziamenti che si concedono» conferma Luciano Ambrosioni.

La differenza, alla fine, la fa il canale: «Più aumentano i passaggi fino ad arrivare al cliente finale, più il costo aumenta» dice Roberto Anedda, direttore marketing di **Mutui Online** e **Prestiti online**. Ma di solito il costo lievita soprattutto con le società finanziarie, che operano con i mediatori e adesso stanno soffrendo per la concorrenza bancaria. Tanto che i grandi gruppi, che hanno puntato sempre molto sulla cessione del quinto dello stipendio, sono in difficoltà. È così per **Idea Finanziaria**, che dalla metà di maggio non

può più erogare dopo un'ordinanza di Banca d'Italia che segnala problemi di approvvigionamento; ma è così anche per **Eurofiditalia**, che dilaziona il pagamento delle provvigioni agli agenti; e qualche

problema ha anche **Prometeo**, che ha dovuto chiudere alcuni punti vendita.

Le cose si complicheranno con il cambio delle regole sul Teg, che dovranno esplicitare il costo della mediazione, così come richiesto da Banca d'Italia, e che dovrebbe entrare in vigore entro il gennaio 2010. An-

che se c'è chi non ritiene questo passaggio sufficiente: «Il vero punto debole» dice Anedda «è la determinazione del tasso di usura perché la rilevazione fatta dal ministero dell'Economia è fatta sui tassi ▶

ENTRO GENNAIO ARRIVERANNO NUOVE REGOLE PER RENDERE PIÙ ESPlicitI E TRASPARENTI I COSTI DEI PRESTITI.



PrestitiOnline.it[®]

Più scelta, più risparmio

www.prestitionline.it

Prestiti e finanziamenti ai tassi migliori

Confronta le offerte di prestito delle principali di banche e finanziarie. Calcola la rata e richiedi un prestito personale ai **migliori tassi** proposti sul mercato, avrai a tua disposizione gratuitamente un **consulente prestiti** dedicato.

Scopri tutti i vantaggi di PrestitiOnline

- ✓ **Consulente prestiti** dedicato
- ✓ **Servizio indipendente**, attivo dal 2000
- ✓ **Preventivo gratuito**, rapidità di erogazione
- ✓ Dalla tua parte per scegliere il **miglior prestito**



**RICHIEDI ONLINE IL TUO
PRESTITO E RISPARMIA** ➔

ALTRI MARCHI
DEL GRUPPO



MutuiOnline.it



ConfrontaConti.it[®]



segugio.it

PrestitiOnline.it è un servizio di CreditOnline Mediazione Creditizia S.p.A., P. IVA 06380791001
Iscrizione Elenco Mediatori Creditizi presso OAM n° M18 -
CreditOnline Mediazione Creditizia S.p.A. fa capo a Gruppo MutuiOnline S.p.A.,
società quotata al Segmento STAR della Borsa Italiana.